

COMUNE DI ACUTO

PIANO FINANZIARIO ANNO 2016

Il presente Piano finanziario, redatto a norma dell'art. 8 DPR 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

OBIETTIVI DI FONDO

Attraverso il piano finanziario il comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. E' quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Acuto si pone.

Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo primario del Comune di Acuto, con particolare riferimento al principio comunitario "chi inquina paga", è di realizzare una gestione efficace, efficiente ed economica del servizio di igiene urbana dei rifiuti urbani ed assimilabili agli urbani per l'intero territorio comunale con il coinvolgimento delle utenze e della Impresa appaltatrice, al fine di ottenere il miglioramento della percentuale della raccolta differenziata.

La volontà del Comune è di proseguire e potenziare il sistema di raccolta "Porta a Porta" che viene svolto sulla totalità del territorio comunale, con l'intercettazione di tutte le frazioni merceologiche; quindi, un servizio di raccolta con prelievo dei rifiuti urbani ed assimilati agli urbani direttamente presso i luoghi di produzione del rifiuto stesso, con la raccolta "domiciliarizzata" alle singole utenze con il fine di:

- 1) responsabilizzare il cittadino/utente nella riduzione del conferimento dei rifiuti;
- 2) controllare la qualità del rifiuto differenziato ed ottenere elevate percentuali di differenziazione;
- 3) minimizzare i conferimenti in discarica;
- 4) modulare le volumetrie di raccolta in base alle effettive esigenze da parte delle utenze domestiche e delle attività commerciali/produttive;
- 5) evitare il conferimento improprio di alcune tipologie di rifiuti all'interno dei contenitori incustoditi;
- 6) limitare il più possibile la dislocazione dei contenitori di prossimità e quindi i costi di manutenzione degli stessi (lavaggi e disinfezioni periodiche nonché sostituzioni per atti di vandalismo) e limitare l'impatto visivo in contesti storici e ambientali;
- 7) adottare corretti sistemi di imposizione fiscale ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- 8) massimizzare i contributi CONAI;
- 9) aumentare il decoro urbano.

-Obiettivo di gestione del ciclo di servizi concernenti i RSU indifferenziati

Per soddisfare tale obiettivo occorre:

1. ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento;
2. incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica.

-Obiettivo di gestione della raccolta differenziata

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta di rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Divisi a monte dai cittadini presso la propria abitazione e recuperati a domicilio dal Comune attraverso il ritiro "porta a porta" vengono destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti. Qui vengono depurati dalla presenza di materiali estranei e non omogenei, ed avviati agli impianti industriali di produzione che impiegano quelle che, a questo punto, sono divenute "materie prime seconde".

Saranno previsti incentivi per i comportamenti che favoriscono la riduzione e il recupero dei rifiuti attraverso la pratica del compostaggio domestico.

- Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2016 è il seguente:

- **Copertura al 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Obiettivo sociale

Il comune, secondo programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una agevolazione sulla tariffa.

Relazione al piano finanziario

La TARI ha una struttura binomia, che ripartisce in maniera diversa i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio, e quelli variabili, dipendenti dalle quantità di rifiuti conferiti tra utenze domestiche e non domestiche.

Per la determinazione della tariffa è stato utilizzato il **metodo normalizzato** come disciplinato dall'art. 1 del D.P.R. 158/1999.

Ai fini dell'elaborazione del piano in esame è opportuno conoscere come è svolto il servizio.

Descrizione tecnica del servizio svolto di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati agli urbani.

Nella seguente tabella si descrive sinteticamente il funzionamento attuale del sistema di raccolta dei RU ed assimilati nel comune di Acuto con il sistema porta a porta:

FLUSSO DI RACCOLTA	MODALITA' DI ATTUAZIONE	FREQUENZA
Indifferenziato	Sacco di plastica	Martedì- venerdì
Scarti alimentari-umido	Raccoglitore con coperchio marrone	Lunedì/mercoledì/sabato
Carta/cartone/tetrapak	Raccoglitore con coperchio bianco da 30 lt	Giovedì, con frequenza quindicinale
Imballaggi/plastica/alluminio/metallo	Raccoglitore giallo 30 lt	mercoledì
Vetro	Raccoglitore di colore verde	Giovedì, con frequenza quindicinale
Medicinali scaduti	Raccolta differenziata stradale a cura del soggetto gestore del servizio con appositi contenitori dislocati presso le farmacie	
Ingombranti/RAEE	Raccolta a cura del soggetto gestore	A richiesta, anche settimanalmente
Olii esausti domestici	Contenitori n. 4 presso scuola materna presso raccolte stradali	

Lo spazzamento delle strade viene svolto manualmente nel centro storico e con l'ausilio di una spazzatrice, nelle strade del centro urbano.

Il servizio è effettuato generalmente in turno antimeridiano.

Una volta raccolti, il rifiuto indifferenziato viene trasportato dal soggetto gestore, alla stazione di trasferimento di Piglio gestita dalla Tac Ecologica s.r.l. la quale provvede a trasportare i rifiuti all'impianto di smaltimento posto a Colfelice gestito dalla SAF s.p.a..L'umido viene trasportato a Colfelice.

Il servizio di raccolta differenziata porta a porta nel Comune di Acuto sopra descritto, è stato attivato nel mese di ottobre 2010 con il raggiungimento al 31.12.2015 di circa il 40% di raccolta differenziata. Precedentemente a tale data non veniva effettuato alcun servizio di raccolta differenziata.

Statistiche

Di seguito vengono riportati i rifiuti prodotti per tipologia merceologica riferiti al 2014 e 2015 .

Materiali	Anno 2014 t/anno	Anno 2015 t/anno
RU residuo	442,66	381,42
Ingombranti	19,34	17,28
Carta e cartone	19,63	35,84
Umido	109,38	114,12
Plastica	21,06	30,04
Vetro e lattine	56,36	63,36

Modello gestionale

Il servizio di gestione è affidato a terzi sia per quanto riguarda la raccolta che per quanto concerne lo smaltimento. L'unica struttura di proprietà comunale utilizzata nell'intero ciclo di gestione dei rifiuti è il centro comunale di raccolta messo a disposizione alla impresa affidataria. In tale area tuttavia non sono presenti attrezzature e mezzi di proprietà comunale. Analogamente tutto il personale utilizzato nelle varie fasi non è personale dipendente del Comune ma dell'impresa che gestisce il servizio.

Nel presente piano finanziario, di cui si riporta di seguito il prospetto riassuntivo dei costi preventivati per l'anno 2016, vengono esplicitati i presupposti e le scelte che hanno portato all'individuazione dei dati tecnici per l'elaborazione del piano tariffario per il Comune di Acuto.

I costi del servizio, così come dettagliati nel piano finanziario 2016 redatto secondo le indicazioni di cui all'articolo 8 del D.P.R. 158/1999, ammontano a complessivi e **363.915,50** iva compresa. La tariffa di riferimento a regime, come previsto dall'art. 2 comma 2 del D.P.R. 158/99 deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$\text{Sigma Tn} = (\text{CG} + \text{CC})_{n-1} (1 + \text{IPn} - \text{Xn}) + \text{CKn}$$

Sigma Tn = il totale delle entrate tariffarie di riferimento;

CG n-1 = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente;

CC n-1 = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente;

IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento;

Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento;

CKn = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

Il Comune di Acuto ha iniziato ad ottobre 2010 la raccolta porta a porta su tutto il territorio, pertanto, è risultata inattuabile l'applicazione della formula suddetta, in quanto non esiste un'annualità simile di riferimento a cui rapportarsi.

Prospetto riassuntivo del Piano Finanziario	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 310.689,50
CC- Costi comuni	€ 38.226,00
CK - Costi d'uso del capitale	€
Minori entrate per riduzioni	€ 15.000,00
Agevolazioni	€
Contributo Comune per agevolazioni	€
Totale costi	€ 363.915,60

Dai dati economici risultanti dal Piano Finanziario, è possibile procedere ora alla scomposizione della tariffa nella parte fissa e nella parte variabile, secondo quanto definito dal D.P.R. 158/99. L'articolo 3 comma 2 del D.P.R. 158/99 ha disposto che la tariffa, di tipo binomio, è composta da:

- Una quota fissa, riferita alle componenti essenziali del servizio quali il costo del servizio, gli investimenti e i relativi ammortamenti;
- Una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Le voci di costo da attribuire rispettivamente alla parte fissa e alla parte variabile della tariffa, elencate dettagliatamente al punto 3 dell'allegato 1 al DPR 158/99, sono quelle della rappresentazione riportata di seguito:

QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE
CSL	CRT
CARC	CTS
CGG	CRD
CCD	CRD
AC	CTR
CK	

Il metodo normalizzato così come impostato dal DPR 158/99 è molto preciso nel definire la ripartizione delle voci di costo tra la quota fissa e la quota variabile della tariffa, concedendo così margini di manovra molto contenuti.

L'unico elemento discrezionale lasciato all'ente preposto all'applicazione della tariffa consiste nella scelta di imputazione dei costi del personale. Infatti, ai sensi del punto 2.2 dell'allegato 1 al DPR 158/99, vanno ricompresi nei costi generali di gestione (CGG) "quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare.

Determinazione quota fissa e variabile secondo i parametri DPR 158/1999

QUOTA FISSA

• CSL	Costi spezzamento	€	20.000,00
• CARC	Costi amministrativi	€	7.707,53
• CGG	Costi generali di Gestione	€	30.158,47
• CCD	Costi comuni diversi	€	
• AC	Altri Costi	€	102.000,00

• Riduzioni parte fissa	€
• CK Costi d'uso del Capitale	
Totale	€ 160.226,00

QUOTA VARIABILE

CRT Costi raccolta e trasporto	€ 115.360,96
CTS Costo Trattamento e Smaltimento	€ 73.328,54
CRD Costi di raccolta differenziata per materiali	€
CTR Costi di trattamento e riciclo	€ 0
Totale	€ 188.689,50

RIPARTIZIONE TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Il comma 6 dell'art 49 del D.lgs 22/97 stabilisce che la tariffa sia articolata per fasce di utenza.

L'articolazione per fasce di utenza consiste nella suddivisione del gettito tariffario, e di conseguenza dei relativi costi, tra utenze domestiche e utenze non domestiche.

Il D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 dispone in merito alla ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e quelle non domestiche quanto segue:

- art. 4 comma 2 "L'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali, assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica di cui all'art. 49, comma 10 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22."
- art. 5 comma 1 "Stabilito, ai sensi dell'art. 4 comma 2, l'importo complessivo dovuto a titolo di parte fissa dalla categoria delle utenze domestiche, la quota fissa da attribuire alla singola utenza domestica viene determinata secondo quanto specificato nel punto 4.1 dell'allegato 1 al presente decreto, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali."
- art. 5 comma 2 "La parte variabile della tariffa è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, specificata per Kg. prodotti da ciascuna utenza."
- art. 5 comma 4 "La quota variabile della tariffa relativa alla singola utenza viene determinata applicando un coefficiente di adattamento secondo la procedura indicata nel punto 4.2 dell'allegato 1 al presente decreto."

Criteria di ripartizione dei costi fissi e costi variabili tra UD e UnD

Il Comune di Acuto, in sede di elaborazione del Piano Tariffario, come previsto dall'art.49, comma 10 del D.lg.vo 22/97 e dall'art.4, comma 2 del D.p.r. 158/99, ha suddiviso i costi secondo criteri razionali assicurando comunque l'agevolazione per le Utenze Domestiche.

- **Ripartizione costi fissi:** la suddivisione tra UD e UnD è stata effettuato mediante comparazione fra i mq. delle superfici totali delle Utenze Domestiche e quelle Non Domestiche, che si attesta rispettivamente sul 80,00% e 20,00%
- **Ripartizione costi variabili:** Dalla normativa qui sopra richiamata si desume quindi che per la ripartizione dei costi fissi del servizio di igiene urbana bisogna adottare "criteri razionali", mentre per la parte variabile occorre fare riferimento alla produzione media procapite di ciascuna utenza così come elaborata dalla Sezione nazionale del Catasto Rifiuti.

Allo stato attuale non risulta che siano mai state pubblicate queste produzioni medie procapite. In mancanza di tali dati la suddivisione dei costi potrebbe essere effettuata utilizzando le indicazioni della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. gab/99/17879/108 del 7.10.1999, la quale dispone che l'attribuzione avvenga stimando che:

1. i rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, moltiplicando le superfici a ruolo per gli indici di produzione Kd previsti dall'Allegato 1 al DPR 158/99;

2. i rifiuti da attribuire alle utenze domestiche si ottengono per sottrazione dal totale dei rifiuti indifferenziati e differenziati (escluso gli imballaggi entrati nella raccolta differenziata).
In base a questo criterio, tenendo conto dei Kd adottati, la produzione complessiva dei rifiuti delle utenze non domestiche, applicata sulla totalità delle superfici, risulta pari 68,48 t.
Con lo stesso criterio si sono sviluppate le produzioni ipotetiche attribuibili alle abitazioni utilizzate per uso discontinuo, non occupate o dai residenti all'estero, tenendo conto che le stesse sono state equiparate alle utenze di 2 componenti.

In questa ipotesi la somma totale dei rifiuti delle utenze domestiche, comprese le abitazioni testé richiamate, risulta pari a 668,43 t.

Infine, ai costi complessivi di € 348.915,50, vanno sommate le agevolazioni previste nel regolamento quantificate in € 15.000,00 .

L'entrata teorica risultante dal piano finanziario, e determinata in € 363.915,50 pari al costo del servizio, effettivamente subirà una minore entrata dovuta alle agevolazioni derivante dall'applicazione forfettaria delle quote fisse e delle quote variabili previste sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche dirette al contenimento dell'aumento che deriverebbe dall'applicazione pura e semplice del suddetto piano.

Dette agevolazioni tariffarie riguardano le famiglie con 5, 6 o più componenti e alcune categorie di utenze non domestiche (categoria 16 "Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub; Categoria 17" Bar, caffè, pasticceria; Categoria 20 " Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio).

Il mancato gettito verrà interamente compensato con fondi del bilancio comunale.

UTENZE DOMESTICHE -1 COEFFICIENTI KA E KB

Secondo quanto previsto al punto 4.1 dell'allegato 1 al DPR 158/99, la parte fissa per le utenze domestiche è determinata sulla base della superficie dell'alloggio, occupato dall'utente, corretta mediante l'applicazione di un coefficiente di adattamento (Ka) che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare.

I valori di tali coefficienti sono quelli indicati nelle tabelle 1a o 1b dell'allegato 1 del DPR 158/99 e sono stati elaborati, sulla base dei dati ISTAT, per tre aree geografiche (Nord, Centro e Sud) e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5.000 abitanti, (la tabella 1a è riferita ai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti).

Non essendo previsti dalla normativa margini discrezionali nell'applicazione di questo coefficiente, si ritiene obbligatorio applicare i valori espressi nella tabella 1b dell'allegato 1 al DPR 158/99 e riportati di seguito.

Tabella 1 a del DPR 158

N. COMPONENTI	Ka
1	0,82
2	0,92
3	1,03
4	1,10
5	1,17
> di 5	1,21

Numero nuclei famigliari n	Superficie totale abitazioni m ²	Quote Famiglia %	Superficie media abitazioni m ²	CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA							
				Coeff. Ka	Quota unitaria PF Euro/m ² Quf	Gettito QF Utenze domestiche Euro	QUOTA FISSA Euro/m ²	Ctuf / Somm S _(n) * Ka _(n)			
								Centro	S.tot*Ka	Quf*S*Ka	Quf*Ka
385	22.493,88	23,3%	58	0,82	18.445	0,96	17.762	0,789619			
208	20.367,00	12,6%	98	0,92	18.738	0,96	18.043	0,885914			
142	14.472,00	8,6%	102	1,03	14.906	0,96	14.354	0,991838			
131	14.135,00	7,9%	108	1,10	15.549	0,96	14.972	1,059245			
23	2.419,00	1,4%	105	1,17	2.830	0,96	2.725	1,126651			
6	613,00	0,4%	102	1,21	742	0,96	714	1,165169			
758	43.692,50	45,9%	58	0,92	40.197	0,96	38.708	0,885914			
506	29.814,00	23,4%	59	0,92	27.429	0,96	26.413	0,885914			
1.653	118.192,38	100%	72		138.835		133.691,34				

Per quanto riguarda la quota variabile della tariffa delle utenze domestiche l'art. 5 comma 2 del DPR 158/99 prevede che deve essere rapportata alla quantità di rifiuti prodotti da ciascuna utenza. In mancanza di una pesatura individuale dei rifiuti conferiti viene adottato un sistema presuntivo, prendendo a riferimento la produzione media comunale procapite, desumibile da tabelle predisposte annualmente sulla base dei dati elaborati dalla Sezione nazionale del Catasto dei rifiuti, secondo le modalità indicate al punto 4.2 allegato 1 al Decreto e con l'applicazione di un Kb quale coefficiente di adattamento che soddisfi ai valori di cui alla tabella 2.

Tabella 2 - Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

Comuni	
Numero componenti	Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero di

del nucleo familiare	componenti del nucleo familiare		
	minimo	Massimo	medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

I costi variabili attribuiti alle utenze domestiche sono pari ad € 177.049,41. La normativa prevede per l'applicazione di questo coefficiente un certo margine di discrezionalità. L'Ente ritiene di applicare i valori Kb espressi nella tabella 2 dell'allegato 1 al DPR 158/99 riportati nel prospetto seguente, che mostra il calcolo del costo variabile per nucleo familiare.

UTENZE DOMESTICHE					CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE				
Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	Coeff.	Quota unitaria parte variabile	Gettito QV utenze domestiche	QUOTA VARIABILE	
	n	m ²	%	m ²	Kb	Quv	Euro	Euro/Utenza	
						Qtot / Somm N _(n) * Kb _(n)	Quv*Kb*Nuc	Quv*Kb	
Famiglie di 1 componente	385	22.493,88	23,3%	58	med 0,80	308	71,26	21.949	57,01
Famiglie di 2 componenti	208	20.367,00	12,6%	98	med 1,60	332,8	71,26	23.716	114,02
Famiglie di 3 componenti	142	14.472,00	8,6%	102	min 1,80	255,6	71,26	18.214	128,27
Famiglie di 4 componenti	131	14.135,00	7,9%	108	min 2,20	288,2	71,26	20.538	156,78
Famiglie di 5 componenti	23	2.419,00	1,4%	105	min 2,90	66,7	71,26	4.753	206,66
Famiglie di 6 o più componenti	6	613,00	0,4%	102	min 3,40	20,4	71,26	1.454	242,29
Non residenti	758	43.692,50	45,9%	58	med 1,60	1212,8	71,26	86.426	114,02
Locali tenuto a disposizione o domestiche accessorie	506	29.814,00	23,4%	59	min 0,00	0	71,26	-	-
TOTALE (escluso pertinenze)	1.653	118.192,38	100%	72		2.485	71,26	177.049,41	

UTENZE NON DOMESTICHE I COEFFICIENTI KC E KD

Il punto 4.3 dell'allegato 1 al DPR 158/99 stabilisce che la parte fissa per le utenze non domestiche è determinata sulla base della superficie dei locali(mq)in cui si svolge l'attività, corretta mediante l'applicazione di un coefficiente potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, indicati nelle tabelle 3a o 3b dell'allegato 1, sono stati elaborati per tre aree geografiche (Nord, Centro e Sud) e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5.000 abitanti. Secondo quanto stabilito dall'art. 6 comma 2 del DPR 158/99 la parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche deve essere rapportata alla quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta da ciascuna utenza.

TABELLA 3B DPR 158/99

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

Kc Coefficiente potenziale di produzione				
		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32-0,51	0,34-0,66	0,29-0,52
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67-0,80	0,70-0,85	0,44-0,74
3	Stabilimenti balneari	0,38-0,63	0,43-0,62	0,66-0,75
4	Esposizioni, autosaloni	0,30-0,43	0,23-0,49	0,34-0,52
5	Alberghi con ristorante	1,07-1,33	1,02-1,49	1,01-1,55
6	Alberghi senza ristorante	0,80-0,91	0,65-0,85	0,85-0,99
7	Case di cura e riposo	0,95-1,00	0,93-0,96	0,89-1,20
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00-1,13	0,76-1,09	0,90-1,05
9	Banche ed istituti di credito	0,55-0,58	0,48-0,53	0,44-0,63
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87-1,11	0,86-1,10	0,94-1,16
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07-1,52	0,86-1,20	1,02-1,52
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,72-1,04	0,68-1,00	0,78-1,06
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92-1,16	0,92-1,19	0,91-1,45
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43-0,91	0,42-0,88	0,41-0,86
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55-1,09	0,53-1,00	0,67-0,95
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	4,84-7,42	5,01-9,29	5,54-8,18
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64-6,28	3,83-7,33	4,38-6,32
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76-2,38	1,91-2,66	0,57-2,80
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54-2,61	1,13-2,39	2,14-3,02

20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	60,6-10,44	6,58-10,89	0,34-10,88
21	Discoteche, night club	1,04-1,64	1,00-1,58	1,02-1,75

La norma stabilisce che l'Ente preposto all'applicazione della tariffa organizzi e strutturi sistemi di misurazione di dette quantità e che, nella fase transitoria, applichi, qualora non abbia provveduto alla misurazione, un sistema presuntivo, prendendo a riferimento un coefficiente potenziale di produzione Kd che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività secondo gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, indicati nella tabella 4 b dell'allegato 1.

TABELLA 4B
Intervalli di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

Kd Coefficiente di produzione kg/m ² anno				
		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60 - 4,20	2,93 - 5,62	2,54 - 4,55
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51 - 6,55	5,95 - 7,20	383 - 6,50
3	Stabilimenti balneari	3,11 - 5,20	3,65 - 5,31	5,80 - 6,64
4	Esposizioni, autosaloni	2,50 - 3,55	1,95 - 4,16	2,97 - 4,55
5	Alberghi con ristorante	8,79 - 10,93	8,66 - 12,65	8,91 - 13,64
6	Alberghi senza ristorante	6,55 - 7,49	5,52 - 7,23	7,51 - 8,70
7	Case di cura e riposo	7,82-8,19	7,88 - 8,20	7,80 - 10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21 - 9,30	6,48 - 9,25	7,89 - 9,26
9	Banche ed istituti di credito	4,50 - 4,78	4,10 - 4,52	3,90 - 5,51
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11 - 9,12	7,28 - 9,38	8,24 - 10,21
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80 - 12,45	7,31 - 10,19	8,98 - 13,34
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90 - 8,50	5,75 - 8,54	6,85 - 9,34
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55 - 9,48	7,82 - 10,10	7,98 - 12,75
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50 - 7,50	3,57 - 7,50	3,62 - 7,53
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50 - 8,92	4,47 - 8,52	5,91 - 8,34

16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67 - 60,88	42,56 - 78,93	48,74 - 71,99
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82 - 51,47	32,52 - 62,31	38,50 - 55,61
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43 - 19,55	16,20 - 22,57	5,00 - 24,68
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59 - 21,41	9,60 - 20,35	18,80 - 26,55
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72 - 85,60	55,94 - 92,55	3,00 - 95,75
21	Discoteche, night club	8,56 - 13,45	8,51 - 13,42	8,95 - 15,43

